

Presentata un'interrogazione sugli interventi di protezione

Presto nuovi sopralluoghi al Forte

Attesa anche la nomina di un perito

Il sopralluogo al Forte Belvedere, compiuto martedì sera dal pm Concetta Gintoli e dagli uomini della squadra mobile della questura, potrebbe non essere l'ultimo. Sul luogo in cui è morta la povera Veronica Locatelli, la 37enne che la notte del 15 luglio è precipitata da uno dei bastioni, potrebbero nuovamente tornare gli inquirenti. Quando i contorni dell'inchiesta saranno più chiari potrebbe nascere l'esigenza di coinvolgere anche i periti di parte: quelli dei familiari di Veronica e quelli di eventuali indagati. Dopo l'incidente il pm Gintoli ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, ma al momento non sembra vi siano persone iscritte sul registro degli indagati. Ora la procura potrebbe decidere di dare incarico a un consulente di svolgere alcuni accertamenti circa la sicurezza del Forte. Due anni fa, più o meno nel punto dove è precipitata Veronica, morì un altro ragazzo, il romano Luca Raso. Quell'inchiesta condotta dal pm Giulio Monferini

Gli avvocati dei familiari di Veronica Locatelli, la 37enne precipitata da un bastione la notte del 15 luglio, attendono di conoscere l'esito degli accertamenti disposti dalla procura

ha portato di recente alla richiesta di rinvio a giudizio del legale rappresentante della società che all'epoca aveva in gestione il Forte Belvedere.

Il sopralluogo di martedì del pm Gintoli si è protratto per due ore circa, più o meno fino all'ora in cui il 15 luglio la povera Veronica è precipitata nel vuoto. Lo scopo principale del sopralluogo era quello di ricreare le esatte condizioni ambientali in cui si è consumata la tragedia, con le luci del camminamento accese e quelle che illuminano la facciata del Forte spente, un particolare che è stato ricavato da numerose testimonianze. Non hanno partecipato al sopralluogo i legali nominati dalla madre e dal fratello di Veronica, gli avvocati Stefano Magherini e Alessandro Volpini, e neppure l'avvocato Mario Taddeucci Sassolini che ha rice-



Un momento del sopralluogo effettuato martedì dal pm e dalla squadra mobile all'interno del Forte Belvedere

vuto la nomina dal fidanzato di Veronica. Il pm Gintoli evidentemente non ha ritenuto il sopralluogo un atto irripetibile, probabilmente perché il Forte è ancora sotto sequestro.

Intanto, sul fronte dell'amministrazione comunale, arriva una nuova interrogazione urgente firmata dai consiglieri del Pdl Stefano Alessandri (AN) e Marco Stella (FI). I due esponenti del centrodestra chiedono chiarimenti «sugli interventi di protezione sulle aree critiche del Forte Belvedere» dopo le dichiarazioni rilasciate a un quotidiano cittadino da Vincenzo Vaccaro, numero due della Soprintendenza a Firenze. «Vaccaro - hanno ricordato Stella e Alessandri - ha dichiarato che il Comune aveva chiesto ed ottenuto il permesso per mettere le ringhiere sui parapetti del Forte Belvedere già tre anni fa e che, nel 2005, la soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici avrebbe dato l'autorizzazione per installare alcune ringhiere lungo i camminamenti, compresa la parte in cui si sono verificati i due incidenti mortali». Fatto, questo, che renderebbe più pesante la situazione per le responsabilità attribuibili al Comune.